

dera la politica come una privativa e una grave responsabilità del Principe. È d'accordo sulle linee generali, nelle aspirazioni, nel programma patriottico; ma, quanto all'applicazione, si rimette al Sovrano, sapendo che le redini dello Stato non potrebbero essere in mani migliori.

Benedetto paese, nel quale non si sa che cosa sieno i partiti e dove non esiste opposizione! Le questioni cosiddette sociali si risolvono con una semplicità meravigliosa. Basta una parola del Principe, perchè tutto sia accomodato e nessuno più fiati.

Tempo fa s'era discusso fra i negozianti sul riposo festivo, e non erano riusciti a mettersi d'accordo fra loro. Il Principe volle essere informato e, sentite tutte le campane, decise. Stabili a quale ora dovevano chiudere i tabaccaï, i barbieri, ecc. E tutti obbedirono.

Con quattro parole è stata risolta così la grossa questione del riposo festivo, che altrove ha ormai fatto versare fiumi di inchiostro!

Naturalmente tutto ciò è possibile, non solo per la forma di governo, ma per il grande prestigio personale del Principe. Perchè, come il lettore avrà compreso da quello che sono andato narrando fin qui, la singolarità più forte, più caratteristica e più bella del Montenegro è questa,